

Elettronica. Nel mirino i contratti per le ferrovie

L'hi-tech punta ad accordi su reti, energia e sicurezza

Laura Cavestri
 MILANO

Ferrovie, energia, reti ed elettrificazione.

Sono gli assi lungo cui si è mossa **Anie** (l'associazione delle imprese dell'elettronica e dell'elettrotecnica), nel perimetro della missione economica di due giorni (domenica e lunedì) a Teheran del Governo italiano, guidata dal viceministro allo Sviluppo economico, Carlo Calenda.

A inizio 2015 era stata annunciata la realizzazione di una linea ferroviaria ad alta velocità fra Teheran e Isfahan per oltre 400 km e un investimento previsto di 2,4 miliardi di dollari, il cui completamento è previsto per il 2018.

A fine 2014, invece, è stata aperta la prima linea ferroviaria transfrontaliera di collegamento fra Iran, Kazakistan e Cina che rappresenta un importante nodo di transito per i flussi commerciali. Diversi progetti per collegamenti fra l'Iran e i Paesi confinanti sono stati annunciati nel periodo più recente, fra cui quelli con Turchia e Iraq. Il Ministero dei Trasporti dell'Iran ha recentemente pubblicato il nuovo piano di sviluppo della rete ferroviaria al 2021. L'obiettivo nel prossimo decennio è di raggiungere i 2mila chilometri di linee ferroviarie attive, avendo in uso circa 750 locomotive, 20mila vagoni per il trasporto merci e altrettanti per il trasporto passeggeri.

Nel piano occupa un ruolo centrale il potenziamento delle linee urbane e l'adozione di dispositivi in-

novativi di sicurezza. Nell'attesa, gli investimenti previsti sono di circa 3 milioni di dollari annui, da realizzarsi in partnership fra investitori locali ed esteri.

«Il know-how italiano in questo settore è enorme - ha spiegato Claudio Andrea Gemme, presidente di Anie - e se le grandi imprese si muovono da sole, noi abbiamo il dovere di promuovere le nostre filiere e le Pmi ad alto potenziale di innovazione».

E poi c'è il settore dell'energia. L'Iran, oltre a essere il quarto detentore di riserve petrolifere a livello mondiale e il secondo di gas naturale, sconta la carenza di investimenti legata ai tanti anni di embargo. Assieme alla costruzione di nuovi impianti nucleari per aggiuntivi 360 Mw, sono stati recentemente annunciati investimenti anche nell'ambito delle fonti rinnovabili (eolico e solare) per 5 Gw di nuova potenza installata entro il 2018, cui **Anie** e tutto il sistema italiano guardano con attenzione. Investimenti che dovranno coinvolgere anche la rete di trasmissione e distribuzione, che perde per strada (sino al consumatore finale) oltre il 10% dell'energia prodotta.

«Per questo **Anie** - ha concluso Gemme - assieme con Ice, sta organizzando una rete di supporto di assistenza legale e per la contrattualistica, che consenta alle Pmi del settore di orientarsi in un mercato interessante ma difficile e di interagire con le grandi imprese locali del comparto, che sono per lo più a controllo pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

